

Non volevo andare a quella festa di compleanno, ma all'ultimo momento ho cambiato idea. E non solo mi sono divertito moltissimo, ma ho anche conosciuto un ragazzo (ragazza) che mi ha colpito per il suo aspetto fisico e il suo comportamento.

Era una mattina di Maggio e dalla mia finestra osservavo le macchine sfilare lungo la strada, ^{ma} venni interrotta dalla voce stridula di mia madre, che urlava parole insensate come:

"Jasmine, devi prepararti o farti tardi alla festa del tuo amico".

In realtà Marco era un semplice ragazzo della mia scuola, che conoscevo solo di vista e che mi aveva invitata solo perché gli avevo reso. Già, avete capito bene, Marco non mi conosceva

neppure, non sapeva cosa mi piaceva fare durante il tempo libero o che musica ascoltavo, non sapeva che non si riconosceva nemmeno il mio nome. Ecco

come era essere un'emarginata al liceo, stavo sempre da sola, chiusa nella mia camera e quando uscivo venivo derisa per il mio aspetto fisico, per i miei capelli colorati, metà neri e metà

rosa, lo ero diversa dai miei
coetanei ed ero felice di questo.,
quindi, perché sarei dovuta andare
a quelle feste? non ne avevo il
motivo, aveva mi ritrovai davanti
la porta di casa di Marco, perché
non volevo continuare a sentire
mia madre che si lamentava
di quanto sul figlio fosse così
"sfregata" e imbrogliona. Non so
dopo quanto entrai a casa del
ragazzo, so solo che nessuno
mi notò o salutò. Stetti tutta la
sera in un angolo, mi guardavo
i piedi e non avevo il coraggio
di alzare lo sguardo, fin quando
non mi accorsi che due occhi
azzurri mi stavano scrutando dalla
testa di piedi. Era una ragazza che
non avevo mai visto prima, magrolina,
con il viso scuro e pieno di
lentiggini. Indossava un vestitino color
panna e degli anfibi neri lucidi, simili
ai miei. Mi guardò per qualche
minuto e poi si avvicinò a me,
con passo lento, e mi disse:
"Che belli i tuoi pantaloni! dove
li hai comperati? sono davvero stupendi".
Parlammo tutta la sera e lei
spiegò anche che quei pantaloni

li avevo personalizzati io e che
in realtà ho fatto con tutti i
miei vestiti, lei rimase stupefatta e
il giorno dopo venne a casa mia
per farsi aggiungere delle bottoni
sui ~~vestiti~~ ^{una gonna}. Beh, da quel giorno
è diventata la mia migliore
amica. Ho scoperto che in realtà
è una tipa "tosta" e grazie
a lei ho imparato a vivere, sì,
perché io prima di incontrarla
stavo solo sopravvivendo e non
mi stavo godendo gli anni
migliori della mia vita.

Quel pomeriggio ero seduta
sue mio letto, come al solito,
a guardare fisso il soffitto
pensando alla mattinata

scuolastica trascorsa,

Principalemente, ~~a sentire~~ alla
Professoressa di Matematica
spiegare un nuovo argomento.

Cominciai a leggere un libro,
quando mi squiccò il telefono:
una mia amica mi chiese se
volevo andare alla sua
festa di compleanno a casa
sua e io, istintivamente, ~~si~~
accettai.

Quando finì la chiamata mi
accorsi dell'errore commesso
a dire di sì perché non
avevo voglia di andare.

In realtà non la consideravo
proprio mia amica: avevo
scoperto più tempo prima
che diceva cose bruttissime
alle altre persone su di me, ma
non le avevo mai parlato
di questa cosa, non volevo
ravinare il rapporto che
avevamo.

Alla fine, dopo tutti i dubbi,
decisi di andare. Mi misi un

vestito nero, comprato poche settimane prima, e m'incontrai con un'altra mia amica per Andare a una festa.

Quando arrivai non crebbi ai miei occhi: la casa era piena di persone di cui non sapevo l'esistenza.

Raggiunsi la festeggiata, in mezzo a una folla di persone e le ~~mi~~ diedi il mio regalo.

Mi guardai attorno: non avevo mai visto una casa così grande.

Ad un certo punto, dato le mole di piedi causato dai

~~mi~~ tocchi, mi sedetti su una sedia accanto ad un tavolo pieno di gente.

Senti' una voce parlare dietro di me, ma non pensavo che fosse indirizzata a me.

Mi girai e trovai una ragazza più o meno della mia ~~stessa~~ ~~età~~ altezza a domandare il mio nome.

~~Quella~~ Risposi e cominciammo, ~~ad~~ ~~essere~~ ininterrottamente, a chiacchierare: Parlavamo della vita, della nostra vita, dei nostri sport e scopri

~~che~~ che anche lei aveva
e mio stesso rapporto con lei
desteggiata.

Arrivato il momento di andare,
ci scambiammo i numeri di
telefono e ci salutammo.

Nel tragitto per ~~andare~~
~~andare~~ tornare a casa, pensai

come, inaspettatamente,
fosse stata una piacevole

serata: avevo conosciuto
una bella persona, sia dentro
che fuori, e anche molto
simpatica.

Per la prima volta, avevo
conosciuto una buona amica.

Non volevo andare a quella festa di compleanno, ma all'ultimo momento ho cambiato idea. E non solo mi sono divertita moltissimo, ma ho anche conosciuto un ragazzo che mi ha colpito per il suo aspetto fisico e per il suo comportamento.

~~da~~

La mia migliore amica Sofia, ha organizzato una festa di compleanno questo pomeriggio in un ristorante qui vicino.

Shea invitato quasi tutte le scuole, quindi io non voglio andarci. Non perché ho paura di ^{non} fare una buona impressione agli altri. Però io non posso mancare alla festa di Sofia: è la mia migliore amica e ci rimarrebbe molto male se io non venissi. Mi sono

preparato in due secondi perché ci ho ripensato quando la festa era già iniziata.

Arrivato alla ^{ristorante,} festa ho subito fatto gli auguri a Sofia e le ho dato il mio regalo, poi sono andato al mio tavolo,

pensavo che mi sarei annoiato, ~~ma~~ invece delle ragazze mi hanno chiesto di andare

fuori nel giardino del ristorante insieme a loro.

Abbiamo parlato di ragazzi, però a me non piace nessuno e così ~~ho~~ una delle mie nuove amiche mi ha detto: «Come! Non ti piace nessuno?»

Allora dobbiamo rimediare subito!». Così mi hanno prestato qualche ragazzo.

Erano tutti uguali: statura media, capelli biondi, occhi

~~azzurri~~ ^{blu} e non facevano altro che parlare. Sembravano

tutti l'ideale principe ~~di~~ ~~osservo~~ che ogni ragazzo desidera, ma non erano di certo il mio tipo! Poi

ho visto un ragazzo davvero bellissimo: ~~era~~ era dei capelli mossi scuri come il mantello di

una povera e degli occhi grigi ~~molto~~ vispi. ~~Quel~~ Il un

grande sorriso che abbracciava ~~la~~ qualsiasi persona che lo

fiocava. Non ~~si~~ sembrava

uno scalmato come tutti gli altri, lui ~~era~~ era diverso:

~~era~~ il mio ragazzo ideale.

Dopo un po' ci è accorto
che le stoviglie fessate e
sono diventate rosse come
un peperone, però, inaspettatamente,
è venuto da me per parlarci.
Li chiamo Marco e siamo
usciti fuori a fare una
passeggiata. Anche l'atmosfera
era perfetta: il sole stava
tramontando e presto il
cielo avrebbe accolto un
saio di stelle. Lui mi ha
detto che sapeva riconoscere
le costellazioni e anche io
adoro l'astronomia. Abbiamo
scoperto di avere molte
cose in comune e ci siamo
divertiti un sacco! Alla
fine della serata ci siamo
scambiati il numero di telefono.
Alla fine quella festa mi
ha insegnato ad essere più
socievole; ora non mi
vergogno più, ho molti
amici ed esco con un ragazzo!

Non volevo andare a quella festa di compleanno, ma all'ultimo momento ho cambiato idea. E non solo mi sono divertito moltissimo, ma ho anche conosciuto una ragazza che mi ha colpito per il suo aspetto fisico e il suo comportamento.

Era un pomeriggio caldo di una comune giornata di giugno, il sole batteva forte e illuminava tutte le strade. Dalla finestra di camera mia riuscivo a vedere una gelateria piena di persone che aspettavano il loro gelato per rinfrescarsi. Era arrivata l'estate ed io ero felicissimo di ciò. Quel pomeriggio ~~cominciava~~ stava procedendo tranquillamente fino a quando non mi arrivò una telefonata da una mia amica, mi stava chiedendo di andare ad una festa; era il compleanno della sua migliore amica e voleva che io la conoscessi. Non avevo minimamente voglia. Le dissi che non sarei venuto ^{con} lei fo' di dispiacere. ~~Il~~ tempo passava in fretta e i sensi di colpa aumentavano. Erano le sei e presto dalla

tristezza. La richiama e le disse
che sarei andato alla festa.
La preparai con poca voglia: mi
misi una conosciuta bianca, dei
pantaloni che non indossavo da
anni e stappai un po' i
capelli con il gel. Chiesi a
mamma se poteva accompagnarmi
e lei disse di sì; ho avuto
mia mamma in quel momento,
lei è sempre stata l'amica
ad essere nel momento del
bisogno. Nel tragitto riuscivo a
vedere e a sentire il mare e
il suo odore, riuscivo a sentire
il caldo e la sabbia bruciante
sotto i piedi. Arrivato lì la mia
amica mi accolse con un
abbraccio caloroso, felice di vedermi.
La serata è poi proceduta
benissima, è stata probabilmente
una delle feste più belle a cui
sono andato. C'era la musica,
da mangiare, eravamo sulla
spiaggia e non faceva
nemmeno troppo caldo. La cosa?
più bella di quella era però
era una ragazza, una ragazza
dai capelli neri e lunghi, con le
labbra rosse e la carnagione

distacco per via dell'obscenità.

Ringrazio la mia amica per
avermi fatto conoscere una ragazza
così bella, sono rimasto affascinato
dal suo atteggiamento, mi è fin
da subito ^{stata} una persona utile.

Da quella sera ho sempre
pregato la mia amica di farlo
vedere con noi, ~~conoscendola~~
e mi sono innamorato sempre di
più.

Non volevo andare a quella festa di compleanno, ma all'ultimo momento ho cambiato idea. E non solo mi sono divertita, ma ho anche conosciuto un ragazzo che mi ha colpito per il suo aspetto fisico e il suo comportamento.

Era una tarda mattina di luglio e mi svegliai con una decina di messaggi da leggere che mi chiedevano tutti la stessa cosa: «Vieni alla festa di Livia?»

Lo conoscevo poco questa ragazza e quindi non avevo voglia di andare al suo festino.

La mia amica Flavia, però, mi convinse e convinse anche i miei genitori a mandarmi.

Così la invitai a casa mia pomeriggio per prepararci insieme. ~~G. * ~~Decorazione~~~~

~~possibile~~, ci truccammo leggermente e ci vestimmo quasi uguali.

Avevamo una gonna nera di pelle e un top bianco.

Eravamo contentissime, Flavia più di me per avermi convinta ad andare alla festa. Arrivammo lì alle nove meno un quarto e già c'era tantissima gente

*piastrammo i capelli

della nostra scuola, c'era
la musica, degli stuzzichini e
da bere, sembrava quasi
una di quelle feste americane
che ci sono nei film.

Ci avvicinammo a un gruppo
di amici di Flavia e
cominciammo a parlare.

Tra tutti i ragazzi con
cui stavamo parlando ne
notai uno, dagli occhi
blu come l'oceano e dai
capelli neri come il carbone,
era ~~alto~~ alto e molto bello.

Mi colpì anche per il suo
modo di fare, di parlare e
per il suo sguardo innocente,
sembrava quasi un principe, si
chiamava Filippo ed era più
grande di me di un anno.

Era quasi mezzanotte, anche
se la festa stava per
finire e avevo il coprifuoco
non volevo tornare a casa
perché speravo che Filippo mi
venisse a parlare, anche se
non fu così, tornai a casa
lo stesso contentissima per
aver "conosciuto" questo ragazzo
molto bello e simpatico,

Sperando di ~~lo~~ rincontrarlo
nei giorni successivi.

- NON VOLEVO ANDARE A QUELLA FESTA DI COMPLEANNO, MA
A UN CERTO MOMENTO HO CAMBIATO IDEA E NON SOLO MI SONO
DIVERTITA MOLTISSIMO, MA HO ANCHE CONOSCIUTO UN RAGAZZO CHE MI HA
COLPITO PER IL SUO ASPETTO FISICO E IL SUO COMPORTAMENTO

Ero pronta a rimanere a casa,
sotto le coperte con un pacchetto
di patatine a vedere una serie,
quando cambiò idea e decisi ~~che~~
~~volevo~~ andare alla festa di
compleanno di Simone, un mio
compagno di classe.

Mi preparai, uscii di casa e
andai nella discoteca dove si
svolgeva la festa.

Quando arrivai fui accolta dalla
musica ad alto volume e da tanta
gente che ballava o che stava al
bancone a bere dei drink con
gli amici. ^{Ho} mi diressi verso il
fondo del locale dove si trovava
un'area con dei divanetti riservata
al festeggiato, poiché li aveva
prenotati.

Salutai quelli che si trovavano
sui divanetti e feci gli auguri
a Simone e misi in un armadietto
il giubbotto e la borsa per poi
andare a ballare.

Inizialmente ballai con i miei amici

Poi iniziai a ondeggiare con uno sconosciuto che mi si era avvicinato, era un ragazzo molto bello, capelli fino alle spalle biondo cenere, occhi verdi, discretamente alto e con un fisico muscoloso e tatuato che gli si intravedeva dalla camicia bianca che indossava.

Sembrava avere la mia età, così non mi preoccupai e continuai a ballarci.

Verso le 3.00 di notte la discoteca chiuse e io decisi di tornare a casa a piedi, visto che non era tanto lontana da casa mia.

Mentre tornavo a casa scoprii che il ragazzo con cui avevo ballato andava nella mia stessa direzione così iniziammo a parlare. Scoprii che si chiamava Elia e che era un amico stretto del festeggiato, aveva un fratello più grande e come io avevo dedotto aveva la stessa mia età, 18 anni.

Dopo circa mezz'ora ~~era~~ arrivammo al portone di casa mia, Elia mi accompagnò fino alla porta del mio appartamento e decidemmo di scambiarci i numeri.

Poco Tempo dopo ci fidanzammo,
finimmo entrambi la scuola e
iniziammo l'università e fu in
quel periodo che nasceste voi
due.

"Bambini, questa è la storia
di come io e vostro padre
ci siamo conosciuti e ora,
Penelope, Max, a letto che è
già tardi."

NON VOGLIO ANDARE A QUELLA FESTA DI COMPLEANNO MA
ALL'ULTIMO MOMENTO HO CAMBIATO IDEA. E NON SOLO MIA
SONO DIVERTITO MOLTISSIMO, MA HO ANCHE CONOSCIUTO
UNA RAGAZZA CHE MI HA COLPITO PER IL SUO ASPETTO E
IL SUO COMPORTAMENTO.

ERA UN ~~giorno~~ giorno come
altri, e dopo aver fatto i
compiti per scuola, mi
stavo rilassando sul divano
guardando un programma
televisionivo sugli animali;
a un certo punto mi arrivò
un messaggio da Charlotte,
una delle mie poche amiche,
dove mi chiedeva se sarei
andato alla festa di
Thomas, un ragazzo con cui
avevo parlato al massimo
una volta, era due anni
~~più~~ più grande di me,
era muscoloso, divertente
e aveva molte ragazze
che gli giravano attorno.
Dopo aver letto quella domanda
ero molto disturbato e sulla
risposta di dare siccome
avevo deciso di non andarci,
ma in quel momento

meglio

cambiati idea e le scrissi
che ci sarei andato e che
l'avrei aspettata alla festa.

Dopo qualche ora ero già
alla festa, ma Charlotte
non la trovai per tutta la
sera, mentre la cercavo
incontrai quasi tutti i
miei amici; incontrato
MATTEO decisi di rimanere
con lui perché stava da
solo, passammo molto tempo
insieme e mentre mangiavamo
un pezzo di torta vidi
una ragazza della quale
mi innamorai subito, stava
insieme ad altre tre ragazze,
aveva dei capelli lunghi fino
alla vita e biondi, e ~~aveva~~
degli occhi verdi con una
sfumatura tendente al
marrone chiaro, era magra
e poco più bassa di me,
indossava dei tacchi neri,
dei jeans bianchi e una
pelliccia nera morbidiissima;
non avevo il coraggio di
avvicinarmi ma siccome
Matteo la conosceva mi

meglio

portò da lei, mi presentai
dicendo: "ciao mi chiamo
Alessandro e ho sedici anni"

Lei iniziò subito a ridere,
aveva una voce dolce e delicata,
poi iniziammo a parlare della
nostra vita bevendo un
analcolico.

Passò molto tempo e la
festa finì, ero triste
accorre la ragazza era
andata via senza dirmi
il suo nome, nei giorni
dopo la cercai in tutta
la scuola e sui social
ma non la ritrovai mai
più.

Non volevo andare a quella festa di compleanno, ma all'ultimo momento ho cambiato idea. E non solo mi sono divertito/a moltissimo, ma ho anche conosciuto un ragazzo (una ragazza) che mi ha colpito per il suo aspetto fisico e il suo comportamento.

La mia amica Sofia mi aveva invitato alla sua festa di compleanno, alla quale avrebbero partecipato solo, apparte lei, persone che non conoscevo. Io, essendo molto timida, avevo inizialmente deciso di non andarci. Avevo però paura che Sofia ci rimanesse male e non volevo perdere l'unica vera amica che avevo.

Dopo alcuni giorni di riflessione decisi che sarei andata a quella festa. Magari non sarei riuscita a fare amicizia con nessuno, ma almeno Sofia sarebbe stata felice. Il giorno del suo compleanno mi recai al locale, non molto distante da casa mia, nel quale era stato organizzato l'evento. Non appena entrai vidi luci colorate ovunque, un tavolo pieno di dolci, panini e bevande, ma soprattutto vidi tantissimi volti conosciuti. Non avevo la più pallida idea di dove fosse Sofia però, facendomi strada tra la folla, riuscii a trovarla. Era felicissima di vedermi alla sua festa e senza esitare mi abbracciò.

Sofia e gli altri ballavano, parlavano e mangiavano. Io invece ero rimasta in disparte. Ad un tratto notai che un ragazzo, era solo, come me, vicino al tavolo delle bevande. Aveva i capelli neri e gli occhi

alenti. Sofia, vedendomi sola, si avvicinò a me e subito dopo guardò il cruscotto. Senza dire ^{altro} nulla mi chiese di seguirlo e in men che non si dica mi trovai di fronte a lui. "Lui si chiama Marco, è un mio vecchio amico!".

Disse Sofia sorridendo. Io a quel punto mi presentai. "Secondo me voi andrete molto d'accordo! Sì, anche Marco ama leggere, proprio come te!". Aggiunse Sofia rivolgendosi a me.

L'attimo dopo la mia unica ora terminò a ballare, lasciandomi sola. "Che genere di libri ti piace leggere?" Mi chiese lui per rompere il ghiaccio. Io risposi alla domanda ed iniziammo a parlare dell'argomento fino alla fine della festa, dandomi anche il suo numero di telefono. Una volta a casa

ripensai a Marco ~~era~~ e ai suoi bellissimi occhi azzurri. Da mattina seguente mi arrivò

un messaggio: era da parte di Marco! Nel

messaggio mi chiese se quel pomeriggio avevo voglia di prendere un gelato con lui.

Accettai l'invito. Ero felicissimo! Non uscivo spesso e questa era la mia occasione per

farmi un vero nuovo amico. Quel pomeriggio ci incontrammo e, con il nostro gelato,

continuammo a ridere e parlare. Ogni volta che lui si girava verso di me non riuscivo a

far a meno di guardare i suoi occhi. Il tempo volò e ormai il sole iniziava a tramontare. Io dissi a Marco che era

tramontare. Io dissi a Marco che era

lardi e che sarei dovuta tornare a casa.

Ma, più che me ne andava, mi abbracciò!

Il mio cuore iniziò a battere molto
e velocemente ed iniziai ad ~~essere~~ arrossire.

Una volta tornata a casa mi sdraiavo sul

letto ripensando all'accaduto. Dole allora

mi resi conto di essermi innamorata

per la prima volta di qualcuno e, continuando

a pensare a Marco, mi addormentai.

NON VOLEVO ANDARE A QUELLA FESTA DI COMPLEANNO, MA ALL'ULTIMO MOMENTO HO CAMBIATO IDEA, E NON SOLO MI SONO DIVERTITO MOLTISSIMO, MA HO ANCHE CONOSCIUTO UNA RAGAZZA CHE MI HA COLPITO PER IL SUO ASPETTO FISICO E IL SUO COMPORTAMENTO

Ci siamo sentiti per un po', dopo qualche giorno ne ho parlato con il mio migliore amico, lui entusiasta. E dopo qualche giorno ci siamo messi insieme. Me ho parlato con i miei genitori che mi ero fidanzato con Sofia, Passavano 3 mesi da quando mi ero fidanzato e la Butta a conoscere i miei genitori. Stava per una e dopo andammo con i miei amici, per 00:00 la accompagnai a casa. Ci vedemmo quasi tutti i giorni, ma dopo un po' ci lasciammo, Passavano degli anni, ma dopo un po' di incontrammo e decidemmo di sposarci

Attenzione ai tempi verbali

La traccia ???

2 day um B- ei
Mamm,

Non volevo ombra a quella festa di compleanni, ma all'ultimo momento ho cambiato idea, e non solo mi sono divertito, ma ho anche conosciuto una ragazza che mi ha colpito per il suo aspetto fisico e per il suo comportamento.

Io sono arrivato da poco in questa "città" a Roma, e qui non conoscevo nessuno. Prima abitavo a Milano e avevo tanti amici, ma poi mi sono trasferito qui, perché la Roma (SQUADRA DI CALCIO) mi aveva preso.

Nei primi giorni, mi sentivo solo e triste, perché la mia famiglia era rimasta a Milano e visto che avevo solo tredici anni, mi dovevo mondati in una specie di collegio, dove la mattina studiavo e il pomeriggio usavo per allenarmi con la mia squadra di calcio.

Io sono sempre stato timido e quindi non parlavo quasi mai con i miei compagni,

e quando mi arrivò un
invito di compleanno da un
mio compagno di scuola
rimasi sorpreso.

Pero non volero omobri alla
festa perché non conoscevo
nessuno e quindi mi inventai
una scusa per non omobri.

Il giorno del compleanno
del mio "amico" mi sentivo
in colpa di non esserci omobri
e quindi decisi di presentarmi
li' senza dire niente.

Appena arrivato nel posto
in cui si svolgeva la festa
vidi tutti i miei amici che
stavano giocando a calcio in
un campo e quindi mi
unni li' senza dire niente.

A fine partita tutti
erano rimasti sorpresi per
la mia bravura, e per
dieci minuti mi fecero
tantissime domande, ma per
omobri a finire che rimasi
un' altra volta da solo.

Non sono ancora 2 ore
dalla fine della festa, e in
lontananza vidi una ragazza
che se ne stava in disparte

proprio come me.

Mi avvicinai e notai
che era una bellissima
ragazza bionda con occhi
scuri a forma di mandorla,
vestita con jeans e felpe,
altezza alta e tutta
truccata.

Scambiammo delle parole
e lei mi raccontò che
si era trasferita da nord
a Roma.

Mi spiegò il modo di
parlare di ^{questa} ragazza
e anche il suo aspetto.

Parlammo fino alla
fine della festa e
notò che ci escludevano
anche a scusa di parlarne
a vicenda per tutto
il tempo e dopo un
po' decisimo di fidanzarci.

Non volevo andare a quelle feste di compleanno, ma all'ultimo momento ho cambiato idea. E non solo mi sono divertito tantissimo ma ho anche conosciuto una ragazza che mi ha colpito per il suo aspetto fisico e il suo comportamento.

Era una giornata di sole mentre mi stavo preparando per andare alla festa di compleanno.

Era il compleanno del mio amico Samuel che insieme ad altri amici avremmo festeggiato in un locale al centro di Roma. All'inizio non volevo andarci, avevo paura di non essere abbastanza per gli altri.

Pero' all'ultimo
decisi di andarci per
farmi qualche nuovo
amico.

La sera arrivai
al locale e vidi
fuori tantissimi
ragazzi pronti a
festeggiare.

Appena entrato
andai a salutare
Samuel per fargli
gli auguri.

Iniziammo a festeg-
giare e mi stavo
divertendo molto.

Ad un certo punto
della serata notai
una ragazza seduta
in fondo alla sala.
Mi alzai dal
tavolo dove ero sedu-
to e andai da lei
e fare due chiacchiere.

Era una ragazza
bellissima,
occhi neri, capelli
castano scuro e
un fisico da panna.
Iniziamo a parlare
di noi e di quello
che ci piaceva fare.

Era una ragazza
molto simpatica
e dolce e le
chiesi se le andava
di prendere qualcosa
da bere.
Lei mi interruppe
dicendomi che
doveva tornare a
casa.
La accompagnai
alle macchine e
ci salutammo.
Infine tornai dentro
al locale per
festeggiare il
compleanno del
mio amico.

Non volevo andare a quella festa di compleanno, ma all'ultimo momento ho cambiato idea. E non solo mi sono divertita moltissimo, ma ho anche conosciuto un ragazzo che ~~mi~~ ha colpito per il suo aspetto fisico e il suo comportamento.

Ora vi racconto. La mattina del trenta marzo mi ero appena svegliata, ma ero già al telefono a cantare "TANTI AUGURI" alla mia amica, Elisa. In quel giorno speciale dovevamo assolutamente vederci, almeno per darle il regalo, così le ho proposto di vederci durante il pomeriggio.

In realtà mangio sia a pranzo, ~~che~~ ^{sia} a cena da parenti... Ma dopo cena ci sarà una festa a casa mia, con tutti i miei amici. Tu sei ovviamente invitata" mi ha detto. Dopo circa dieci secondi di silenzio ho deciso di rispondere: "Non lo so, probabilmente ho un impegno. Più tardi ti chiamo per darti una risposta più certa". Non avevo nulla da fare in realtà, ma sono una persona molto introversa e stare in un ambiente pieno di persone che non conosco mi ha sempre fatto sentire a disagio. Qualche ora dopo ho richiamato Elisa, sicura della risposta negativa che stavo per dare.

"Linda, allora? ci sarai?". La sua voce speranzosa mi aveva fatto sciogliere il cuore.

"Sì, impegno annullato, a tra poco" ho detto.
Ho cominciato a prepararmi, nulla di speciale, ho deciso di vestirmi in modo sobrio per potermi mimetizzare tra la gente: ho messo dei Jeans larghi verde militare e un top nero molto semplice. Mi sono truccata con l'eyeliner, il mascara e un gloss leggermente rosa. Ero pronta. Quando sono arrivata alla festa tutti gli amici di Elisa erano già lì. Nonostante la festeggiata facesse di tutto per mettermi a mio agio e farmi divertire, io preferivo starmene seduta su una sedia in cucina, lontana dal chiasso. Un ragazzo è entrato nella stanza per prendere un bicchiere d'acqua.

"La musica è troppo alta?" mi ha chiesto. Ho annuito, così lui è andato ad abbassare un po' il volume. È tornato e si è presentato: si chiamava Luca. A questo punto ~~poi~~^{anche} io sono stata costretta a dire il mio nome. Abbiamo parlato un po' e abbiamo fatto amicizia. Mi ha ~~chiesto~~ proposto di andare dagli altri e io ho accettato. Era davvero un bel ragazzo: aveva i capelli mossi e marroni e gli occhi castani, indossava una maglietta bianca larga e degli Jeans. Mentre eravamo con le altre persone cercava di coinvolger

mi nei discorsi e di non farmi sentire
a disagio. Ho trovato il tutto molto dolce.
A breve uscirò con Luca ed. Elisa perché,
a detta della mia amica, desideriamo
entrambi rincontrarci. Spero di ~~in~~ estav
rare un bel rapporto con lui.

Non volevo andare a quella festa di compleanno, ma all'ultimo momento ho cambiato idea. E non solo mi sono divertita moltissimo, ma ho anche conosciuto un ragazzo che mi ha colpito per il suo aspetto fisico e il suo comportamento.

Tutto è iniziato il 18 luglio, un sabato mattina d'estate. Quel giorno dovevo andare ad una festa, il luogo era una villetta vicino al mare abbastanza tranquillo, ma io voglia di andarci non ne avevo, però veni a sapere che a questo evento maledetto, organizzato da una mia amica, c'era Valerio, il tipo che era appena arrivato a scuola.

La festa iniziava alle 18:30 del pomeriggio così io Pranzani e dopo mi iniziai a truccare e sistemare.

Erano le 17:00 ed io ero pronta per andare, quando ~~sono uscita~~ ^{sono uscita} di casa incontrai proprio lui: Valerio, l'unica persona che avrei voluto vedere direttamente

alla festa, invece no, guatta caso...

Ci salutammo e poi lui mi chiese:

"Vuoi che ti do un passaggio, dai, andiamo insieme!"

Chiese a me e io pensai di no ma non c'è la feci e gli risposi in questo modo: "ok, va bene!"

Sali sulla sua macchina di lusso e dopo ore e ore arrivammo sul ??

posto. Il padre mi aprì lo sportello
e mi fece scendere dall'automobile,
io in faccia ero letteralmente ros-
sa per l'imbarazzo perché tutti
gli invitati che erano fuori mi stavano
guardando.

Chi chi??

La festa iniziò e devo dire niente
male, ma c'era solo una cosa che
mi dava troppo fastidio e che inizial-
mente me la mancò era che Valerio
stava parlando con quella pettegola
di Martina, così decisi di dirigermi
in bagno. Ad un certo punto sentii
bussare alla porta, aprii ed era lui.
mi stava perseguitando dopo quello
che aveva fatto e per non avermi
rivolto parola per me se ne poteva
anche ri tornare della sua amichet-
ta. Feci un sospiro e mi girai,
scoppiai a piangere, non c'è la forza
più, lui mi prese e mi avvicinò
a se, abbracciandomi, poi si scusò.
Da quel momento in poi la fe-
sta cambiò totalmente, eravamo
io e lui seduti uno di fronte
all'altro a parlare della nostra
vita, scoprimmo anche di avere
molte cose in comune. La festa
finì a 00:00 Precisa, mia madre
mi venne a prendere, lui accompagnò

alla macchina. Quando entrò mia madre mi fece una sorta di interrogatorio e iniziò vol descrivermi era alto più di me, aveva capelli neri, i suoi occhi erano di un grigio scuro, lo al punto giusto. Il fidanzato che voleva di avere.

Sulì su a casa, mi feci una doccia calda, mi misi il pigiama e andai sul letto. Guardai un po' il telefono e in quell'istante mi scrisse volevo di condoni che provava qualcosa per me, più di amicizia. In quel momento volevo sclerare ma mi trattenni visto l'orario. Gli mandai un messaggio confermando lo stesso anche per me e da quella notte non chi misi occhio perché ci scrivemmo fino alle 6 del mattino seguente.

non volevo andare a quella festa di compleanno, ma all'ultimo momento
e ~~anche~~ cambiata idea. E non solo mi sono divertito moltissimo,
ma ho anche conosciuto un ragazzo (una ragazza) che mi ha
spinto per il suo aspetto fisico e il suo comportamento.

Ma venerdì e quella sera ci
sarebbe stata una festa. La festa
era di un mio compagno con cui
avevo litigato di recente e non
avevo intenzione di andarci ma
un mio ~~amico~~ mi supplicò
di venire perché altrimenti
sarebbe rimasto da solo.
Erano le 8:00 e la festa iniziava
tra men'ora a casa del festeggiato,

Alberando. Mi divertii molto

con il mio amico, anche se
non avevamo fatto granché:

Stemmo molto tempo a parlare

di come andava a scuola e

di calcio.

Ad un certo punto vidi una
ragazza bellissima e andai a

dirlo al mio amico e parvamo
tutta la serata a parlare di

quanto fosse bella.

La sera che mi colpì di

più furono i suoi occhi;

Erano verdi e luminosi e

trasmettevano felicità. I capelli

no cartoni, libri e gli
rimangono alle spalle e aveva un
suo piede ricoperto di
antigginini. Le sue labbra erano

arrose e aveva un sorriso
sedicente. Aveva un vestito nero
elegante e sembrava molto
simpatia ed estrovertita.

Il mio amico mi disse che
dovevo provare a parlare, ma
a me bastò solo guardarla
per rendere quella serata
indimenticabile.

Non volevo andare a quella festa di compleanno, ma all'ultimo momento ho cambiato idea. E non solo mi sono divertito/a moltissimo, ma ho anche conosciuto un ragazzo (ragazza) che mi ha colpito per il suo aspetto fisico e il suo comportamento.

Un sabato verso le cinque e mezza stavo sul letto ad ascoltare la musica, fino a quando mi arrivò un messaggio vocale da una mia compagna di classe che mi chiedeva se quella sera volevo andare alla sua festa di compleanno. Io all'inizio non ci volevo andare, perché i miei compagni erano quasi tutti antipatici e mi ignoravano spesso, a parte due o tre. ~~Ma~~ solo che lo chiesi comunque a mia madre per dimostrarle che non ero poi così tanto asociale come diceva lei. Andai in cucina e glielo chiesi, per mia sfortuna mi disse che ci potevo andare, ma che dovevo rientrare a casa entro mezzanotte.

Verso le sei mi iniziai a preparare; feci la piastrea, mi vestii e infine mi misi il burro di cacao al lampone.

Alle sette andai a casa della mia compagna.

Casa sua era molto grande: aveva ~~quattro~~ 3 bagni, cinque camere da letto, due salotti e nel giardino si trovava una piscina molto grande con uno scivolo.

All'inizio nessuno mi calcolava, ma dopo un po' il ragazzo più popolare della scuola con i capelli lisci color castano chiaro, occhi verdi, abbastanza alto, tipo un metro e settantacinque, e molto magro con i muscoli, si avvicinò a me e iniziò a parlarmi, dopo qualche minuto ci feci amicizia. Lui con me era molto dolce, poi era veramente carino, infatti mi piaceva molto.

Dopo un'ora mi diede il suo numero.

Verso le undici ritornai a casa e raccontai tutto a mia madre.

Dopo un po' andai in camera mia e mi addormentai, pensando che grazie a lui mi ero divertita tantissimo per la prima volta in tutta la mia vita.

Non volevo andare a quella festa di compleanno ma all'ultimo momento ho cambiato idea. E non solo mi sono divertito moltissimo, ma ho anche conosciuto una ragazza che mi ha colpito per aspetto fisico e il suo comportamento.

A quei tempi, non mi piacevano le feste di compleanno, le trovavo banali sempre con le stesse cose: gonfiabili, merenda ed infine la torta con i regali. Da piccolo non ho mai fatto una festa di compleanno ed avevo partecipato a poche feste anche se venivo sempre invitato. Mancavano poche ore al compleanno di Alessandro, il mio migliore amico, era un ragazzo un po' basso con capelli rossi a cachetto, occhi zeurti e lentigini in faccia. Ci conoscevamo dalle elementari ed ~~ad~~ ~~ora~~ ed oggi, compieva dodici anni. Poteva sembrare

strano ma io non volevo
andare alla sua festa, così
nonostante ~~fosse~~ il mio
migliore amico, così lo
chiamai per dirgli che
non potevo, ma neanche
il tempo di aprire bocca
che mi disse « questa
festa l'ho progettata per
te, vedrai di diventare
moltissimo », così

all'ultimo momento cambi
idea ed andai alla festa.

Quando arrivai vidi

Alessandro che mi portò
all'interno di una discoteca
privata, solo per noi. Rimasi
incredulo ed incominciai a

divertirmi ed a ballare con
gli altri. Passata un'ora

vidi una ragazza che
evidentemente era arrivata

in ritardo, era bellissima,
cassand con gli occhi

scuri, viso dolce ed allegro,
era alta, con un fisico

da modella. Andai subito
a parlarci, si chiamava

Marta ed era la Eugenia
di Alessandro, era molto

Regler

simpatica e gentile. Infatti
mi offre anche un sacco
così per ~~subentrarmi~~ gli
affari

Dopo aver parlato per un
po andammo in pista
a ballare e alla fine
della festa ci scambiammo
i numeri di telefono
per tenerci in contatto.

Scrivere un testo seguendo la traccia data.

"Non volevo andare a quella festa di compleanno, ma all'ultimo ho cambiato idea. E non solo mi sono divertito/la moltissimo, ma ho conosciuto un ragazzo (una ragazza) che mi ha colpito per il suo aspetto fisico e il suo comportamento."

Era sabato, e come sempre in questo giorno, facevo i compiti.

Stavo provando a risolvere dei problemi di geometria, quando mi arrivò un messaggio e squillò il telefono. Era la mia migliore amica, Vittoria, fu molto staccata al telefono e in tutto quello che disse, capii solo che dovevo andare a vedere alla buca delle lettere. Chiusa la telefonata, andai a controllare, presi le chiavi e scesi di corsa le scale. Quando aprii la lettera lessi "sei stato invitato alla mia festa di compleanno". Non capii subito, così, con calma, lessi quello che c'era scritto. La domenica ci sarebbe stato il compleanno della "regina" della mia scuola. Invitò tutti, nessuno escluso, nemmeno i più odiati da lei (quasi tutti ovviamente).

Da

Quanto scritto sul biglietto, la festa si sarebbe tenuta a casa sua. Era enorme, quattro piani con ciascuno una piscina e un terrazzo. Non rimasi colpita da questo invito a differenza di Vittoria. Mi richiamo e parlo per un po'. Io non ero molto convinta di andare, ci sarebbe stata tutta la scuola e mi sarei sentita esclusa e fuori luogo. Un altro motivo era perché non volevo dare soddisfazioni alla "regina". Si sentiva la più bella, a capo di tutto e di tutti. Vittoria mi provò a convincere in tutte le maniere, ma d'altronde io era testarda, se dicevo di no era no.

Uscii dalla mia camera e scesi al piano di sotto perché era pronto da mangiare.

Mamma preparò un risotto con i funghi delizioso che mi fece schiattare le idee, ma anche lei mi aiutò. Decisi di andare alla festa perché se fossi rimasta a casa me ne sarei pentita e dovevo "fregarmene" del giudizio altrui.

Arrivò domenica, mi preparai
sotto l'aiuto di mamma e
lasciai di casa ma incamminai
verso quella di Vitto.

Arrivammo e suonammo al
compartello. Era decorata come
tutta la cancellata. La
~~casa~~ casa era meravigliosa,
quadri di tutte le misure,
specchi dappertutto e soprattutto
non mancavano le luci colorate
in ogni singola stanza. Si
poteva fare il bagno in
piscina, giocare a biliardino,
a ping pong, di tutto e di più.
Mi divertii un sacco, io e Vitto
conossemmo un sacco di ragazze
anche un po' di
ragazzi.

STORIA
DELLA
CANCELLATA

Non volevo andare a quella festa di compleanno, ma all'ultimo momento ho cambiato idea. E non solo mi sono divertita, moltissimo, ma ho conosciuto una ragazza che mi ha colpito per il suo aspetto fisico e il suo comportamento.

Era una mattina di Maggio, mi sono svegliata alle 9 e subito vidi il sole che mi mise tanta felicità. Presi il telefono sul comodino e iniziai a leggere i messaggi e firmi di accordo con Ariel, la mia migliore amica, per la festa di quella sera. Dopo fare tante cose quella mattina pensai di prepararmi in fretta con un top nero, dei cargo e mi feci delle treccine lasciando dei ciuffi davanti e uscii di casa. Nel tragitto presi un cornetto e un caffè. Arrivai al negozio e presi come primo abito quello che ho effettivamente scelto, sembrava fatto per me. Era bondage e lungo, con un intreccio dietro la schiena, e con le bretelle

collegate sempre dietro
con l'intreccio. Era
bellissimo, ma ne avevo
comunque paura altri
perciò persi molto tempo.

~~e~~ §: fece l'ora di
pranzo e invece di
andare nel bar vicino
al negozio amici fino
al Colosseo, pensando
quanto fosse bella Roma,
la mia città. Persi altro
tempo in altri negozi e
arrivato il tardo pomeri-
gio si tornai a casa.

Una volta arrivata mi
preparai per andare alla
Festa. ~~Una~~ Arrivata a
casa di Ariel conobbi
te ^{sue} ~~due~~ amiche e quella
che mi rimase più impressa
era con i capelli biondi,
colori come il fiato, occhi
noccia, era ~~belli~~ più alta
di me ed era bellissima,
sembrava la descrizione

di quella ragazza nelle con-
di Fran Avintale
zoi ~~dei~~ ~~conoscere~~ ~~estremi~~.

Decisi di parlarci, era
estranea, ci traiano subito

mezzo

Arrivo la mezza notte e
continuavo a parlare,
ma non ci eravamo pres-
tate. "io sono Ele".
dissi: io, "io sono Giulio",
comunque Ele è per gli altri;
per me sei la roxia". Sor-
si, amo: sprannoni. Corridi
in poche ore quella che
era venamente e mi pesti
che la mattina ~~mi~~ non
volevo ^{venirci} ~~venirci~~, non sapevo qua
che mi farei pensa. Arrivo
la torta e Ariel sparse
le candeline, "la mia vita
~~era~~ ~~diventata~~ è diventa-
ta grande". Dissi: io e lei
mi dare un bacio sulla
guancia. Intanto le sue
amiche iniziarono a fare
foto e ~~io~~ le faremo a
loro. Ero torturato alle
due di notte e mi ^{mis:} ~~mis:~~
subito a dormire. La
mattina dopo mi ~~trasci~~
un messaggio: "quando
~~mi~~ vuoi uscire roxia?".
Mi apparve il sorriso,
D: quella ragazza non
mi aveva colpito solo.

L'aspetto fisico, era
stupenda, ~~era~~ ^{non c'era} da dire,
ma il carattere era la
cosa più bella. Ero
davvero felice di conoscere
una persona del
genere.

f

Non volevo andare a quella festa di compleanno, ma all'ultimo momento ho cambiato idea. E non solo mi sono divertito moltissimo, ma ho anche conosciuto una ragazza che mi ha colpito per il suo aspetto fisico e il suo comportamento.

La festa era stata fatta l'altraieri, 1 mese era il compleanno del mio migliore amico Ludovico ed aveva invitato tutta la classe nella sua casa.

Essa era piena di palloncini con su scritto "HAPPY BIRTHDAY", c'erano molti coriandoli per terra, le luci del salotto erano colorate e sul tavolo della cucina c'erano molti spuntini deliziosi; le patatine, dei mini panini, le pizzerette, bigné, crostatine ed una grandissima torta al cioccolato con quattordici candeline accese. Mi divertii moltissimo, perché la musica era bellissima e tutti quanti iniziarono a ballare, io compreso. Iniziò a ballare anche Sofia, una ragazza che era arrivata una settimana fa nella nostra scuola. Era bellissima, capelli lunghi di color nocciola, splendidi occhi e sempre sorridente.

Dopo aver ballato, la classe diede i

regali a Ludovico e ~~ci~~ mangiammo
la gustosissima torta che ~~la~~ mamma
aveva preparato. Finita la festa,
chiesi subito a Sofia, e lei accolse?
Il giorno dopo il party, era San
Valentino, quindi domandai a Sofia
se potevamo andare a pranzare
fuori per mangiare una pizza,
e lei disse di sì. Andammo in una
pizzeria vicino casa sua, e dopo
aver mangiato, lei mi diede una
scatolina. Quando la aprii, ci trovai
due collanine, ognuna avente mezzo
cuore. Io me la misi, e subito dopo,
per ringraziarla, le feci una rosa
con un tovagliolo, e lei per
ringraziarmi, mi diede un bacio.
Ero felicissimo, infatti passammo
molto tempo insieme, e quando ci
dovemmo salutare, le promisi che
non ci saremmo separati mai.

~~LA~~
NON VOLEVO ANDARE A QUELLA FESTA DI
COMPLEANNO, MA ALL'ULTIMO MOMENTO HO CAMBIATO
IDEE. E NON SOLO MI SONO DIVERTITO,
MA HO ANCHE ^{CONOSCIUTO} ~~CONOSCIUTO~~ UNA RAGAZZA CHE MI HA
COLTITO PER IL SUO ASPETTO FISICO E IL SUO
COMPORTEMENTO.

~~LA~~ LA CONTINUI A SOGNARE LA NOTTE,
UN GIORNO STAVO FACENDO UN GIRO E LA
HO VISTA SU UNA PANCHINA, NON MI SONO
AVVICINATO E HO FATTO UN ERRORE ^{perché} NON LA
HO PIÙ RIVISTA PER UNA SETTIMANA. E IL GIORNO
IN CUI LA HO RIVISTA MI SONO AVVICINATO
E GLI HO CHIESTO SE SI RICORDAVA DI ME LEI
RISPOSE DI NO, GLI SPIEGAI CHE ERO QUELLO DELLA
FESTA E LEI IMPROVVISAMENTE SI RICORDÒ.
SIAMO RIMASTI A PARLARE PER UN PÒ DOPO SIAMO
RITORNATI A CASA IL GIORNO DOPO MI HA CHIAMATO
E CI SIAMO DATI UN APPUNTAMENTO PER IL
POMERIGGIO. PER ANCORA UN PÒ DI TEMPO
CI SIAMO CONTINUATI A SENTIRE TUTTI I GIORNI
FINO A QUANDO HO PROVATO A PROVARE QUALCOSA
PER LEI QUINDI DECISI DI DICHIARARMI CI
MISI UN PÒ A DIRLELO FINO A QUANDO LEI

MI ANTICIPÒ CHE SI ERA FIDANZIATA CON
UN ALTRO RAGAZZO IO ALLA FINE NON GLI DISSI
NULLA SU QUELLO CHE PROVAVO PER LEI
A PASSARONO GIORNI E MANO DIAMO
E SIAMO ALLONTANATI SEMPRE DI PIÙ.

ieri sono andato a mangiare
a McDonalds con i miei amici,
dopo ho giocato a calcio,
dopo sono andato a casa ho
giocato al pc, o visto il mio
telefono, sono andato a dormire.

Me sono svegliato ^{alle} 7:30 ho
preparato il mio zaino per la
scuola, il altro giorno ho
chiamato a Jordi, si è detto per
giocare calcio, dopo ho
mangiato ^{per} pizza e sono
andato a casa, ho fatto la
doccia, e ho giocato al pc.

NON VOLEVO ANDARE A QUELLA FESTA DI COMPLEANNO, MA ALL'ULTIMO MOMENTO HO CAMBIATO IDEA, E NON SOLO MI SONO DIVERTITO, MA HO ANCHE CONOSCIUTO UNA RAGAZZA CHE MI HA COLPITO PER IL SUO ASPETTO FISICO E IL SUO COMPORTAMENTO.

LA CONTINUI A SOGNARE LA NOTTE STESSA / NON CI SIAMO PIÙ ~~SENTITI~~ ^{VISTI} FINO A QUANDO UN GIORNO STAVO FACENDO UN GIRO E LÀ HO VISTA SU UNA PANGINA, NON MI SONO AVVICINATO E HO FATTO UN ERRORE PERCHÉ NON LA VISI PIÙ PER UNA SETTIMANA. E IL GIORNO IN CUI ~~LA~~ HO AVVICINATO MI SONO AVVICINATO E GLI HO CHiesto SE SI RICORDAVA DI ME LEI RISPOSE DI NO, GLI SPIEGAI CHE ERA QUELLO DELLA FESTA E LEI IMPROVVISAMENTE SI RICORDÒ. SIAMO RIMASTI A PARLARE PER UN PÒ, DOPO SIAMO RITORNATI A CASA. IL GIORNO DOPO ~~SIAMO~~ MI HO CHIAMATO E DOPO ~~SIAMO~~ UN PÒ CI SIAMO DATI APPUNTAMENTO IL POMERIGGIO STESSO.

PER ANCORA UN PÒ DI TEMPO CI SIAMO CONTINUATI A SENTIRE TUTTI I GIORNI FINO A QUANDO HO PROVATO SENTIMENTI PER LEI AVEVO PENSATO DI DICHIARARMI / CI MISI UN PÒ A DIRGUELO PERÒ NON Feci IN TEMPO CHE LEI MI DISSE CHE SI ERA ~~SI~~ FIDANZATA.

NON GLI DISSI PIÙ NULLA E NON LA HO PIÙ SENTITA PERCHÉ CI ERavamo ALLONTANATI.

Te cese?!

*Posselo prossimo o pensato remoto?
Attenzione ai tempi verbali!*